

Gabriella Pasquali Carlizzi domani pomeriggio farà il punto sulle sue indagini **«Lo spaccio nella zona dell'Argentario è collegato alla mafia ed alla camorra»**

DOMANI pomeriggio i responsabili dei volontari della carità terranno una conferenza stampa all'Argentario sul pianeta droga in tutta la zona sud della provincia di Grosseto.

I promotori dell'iniziativa in un documento illustrano gli obiettivi che vogliono raggiungere ed al tempo stesso fare il punto sulla situazione complessiva.

A sostegno della loro opera c'è anche la solidarietà che molti cittadini hanno espresso in più di una occasione e che quindi rappresentano un motivo più per andare avanti. Gabriella Pasquali Carlizzi, responsabile nazionale dell'iniziativa, ritiene che sarebbe un gravissimo errore in questa fase abbassare la guardia perché azioni saltuarie non risolvono la situazione.

«Continuiamo - si legge in una nota - con sempre maggio-

La responsabile dell'associazione dei volontari della carità ritiene anche che non bisogna abbassare la guardia

re impegno la lotta tesa a sradicare la droga dall'artefatto volto dell'Argentario, al fine di restituire quell'immagine di dignità a quanti si sono trovati ad essere vittime di questo particolare fenomeno. Diciamo particolare, poiché in questi luoghi si è manifestato con caratteristiche che non contemplanò quell'amara casualità ovunque riconoscibile nei nostri figli ma si configura in modo del tutto singolare, quale l'insediamento di una criminosa mentalità facilmente collocabile tra la camorra e la mafia. Ed è nell'ambito di questa consapevolezza che trova forza la nostra determinazione

non solo nel condurre fino in fondo questa battaglia ma anche nell'elaborare una serie di proposte che siano la concreta risposta alla soluzione delle problematiche locali dei giovani».

«Intendiamo così - prosegue il documento - dare anche una risposta a quanti non sanno vedere la connessione logica tra il nostro volontariato di carità e la nostra azione che ha condotto all'arresto dello spacciatore. La carità in un mondo in cui la sofisticazione del male conduce l'uomo nella trappola del crimine, deve manifestarsi in un gesto che seppure drammatico pone fine al-

l'equivoco interiore dell'individuo e a questo restituisce la chiarezza che distingue il bene dal male, l'onestà dalla disonestà, la vita dalla morte».

Gabriella Pasquali Carlizzi, battagliera responsabile nazionale dell'associazione, ha anche rivolto un appello allo spacciatore che è stato arrestato al termine di una serie di sue indagini personali: «E' vero Gianni, ti abbiamo fatto arrestare in nome della carità, carità verso la tua fragilità, costretto a vendere la morte per non conoscere l'amore per la vita. Carità verso coloro nelle cui arterie non scorrerà quell'eroina che hai venduto a noi. Chi diventa strumento della morte nell'anima e nel corpo ha per primo ucciso se stesso». La Carlizzi infine si augura che anche altre persone coinvolte nello spaccio di droga abbiano la forza di uscire dal circolo vizioso.